

## AZIONE

Con la scienza, con la volontà, con l'azione cosciente  
noi vogliamo far sorgere una società di uomini liberi.



Uomini siate e non pecore matte.

## SOCIALISTA

ABBONAMENTI

Anno Lire 4,00 — Semestre Lire 2,00.

Organo settimanale della Sezione socialista di Brindisi

Direzione ed Amministrazione  
Via Ferrante Fornari N. 22-bis - BRINDISI

« Io non sono socialista, e non spero né temo nulla dal Socialismo, sicché la mia parola è al coperto di ogni sospetto d'interessata parzialità. Ebbene, bisogna dirlo ben forte: anche quando non se ne divide le teorie, il partito socialista impone rispetto, simpatia ed ammirazione! »

« Ma pensate, signori, che la più eletta della classe operata appartiene a questo movimento, il quale poi porta via alla classe borghese il fiore della sua intellettualità, gli uomini migliori per ingegno e coltura. Ma pensate che persino le donne, persino le nostre signore, cominciano a trovare che il Socialismo è una gran bella cosa. »

« Dove si arriverà di questo passo? L'ho già detto: io non temo né spero nulla dal Socialismo: io mi persuado soltanto di questo: che esso si rende ogni giorno più inevitabile e più prossimo alla sua attuazione. »

THEODORE MOMMSEN.

## Ridi Pagliaccio....

Così, come nell'opera dei Pagliacci, nella grande scena della vita il popolo affamato e vilipeso ride incosciamente ed assiste affascinato a tutti quei grandi avvenimenti i quali stanno sempre più a dimostrare l'abisso che separa la classe dei ricchi da quella dei poveri.

Ed infatti, mentre migliaia e migliaia di nostri fratelli non hanno neanche la storica capanna di Cristo per potere dare la vita ad altri infiniti esseri infelici e mentre nulla si cerca o si pensa dai Governanti per sollevare in qualche modo le sofferenze di questi disgraziati; noi assistiamo ad uno spettacolo dibattentesi per i giornali più o meno monarchici, i quali disputano sulla scelta del luogo di nascita del terzo reale nascituro.

Nascerà a Napoli, Roma, Palermo o a Racconigi? E' questa la grande questione che terrà per qualche tempo occupate le menti dei grandi nostri uomini. Ed a proposito Matilde Serao in un suo lungo articolo del *Giorno* di Napoli, magnificava la necessità che il futuro Principe dovesse nascere alla Capitale, per la salute, per l'onore e per la felicità della patria. Solo a questo patto affermava: Napoli potrà rinunciare al suo diritto di dare i natali al principe; Napoli cede e s'inchina dinanzi a Roma, ma dinanzi a Roma, soltanto, si badi!

La gravissima quistione però pare risolta. Il *Corriere della Sera*, così scrive: « Si conferma che il parto della Regina avverrà nel Castello di Racconigi ».

Per noi nascerà dove vorranno, sarà questa una questione che non ci interessa; altri problemi importanti ci sono da risolvere, milioni altri di nascituri incombe a noi da nutrire.

LAMDA

## AI SOCIALISTI MERIDIONALI

Da un pezzo uomini eminenti di tutti i partiti politici si sono occupati della quistione meridionale; intelligenze spiccate come il Colajanni e il Nitti hanno esaurientemente dimostrato che le provincie meridionali sono state sempre trascurate da tutti i governi, additando altresì le riforme da apportare per sollevare le loro sorti; discorsi, comizi, polemiche ne abbiamo avuti a josa e intanto le promesse governative vanno rimandate di anno in anno ed i problemi seguitano a restare insoluti.

I socialisti delle Calabrie, della Sicilia, delle Puglie e della Basilicata hanno agitato è vero la questione, ma ciò non basta; è necessario agitarla con più forza, ritornare sempre all'assalto, per tenere viva l'attenzione del governo e destare sempre più la coscienza pubblica onde spingerla e costringerla a farsi valere in nome del sacrosanto diritto collettivo.

Il Socialismo non deve solamente mirare al raggiungimento di una più giusta ed equa distribuzione delle umane ricchezze, ma deve anche interessarsi del modo di come produrre la ricchezza, specialmente in quelle provincie, che come le nostre, mancano di floride industrie. Assodato che tanto i democratici, quanto i conservatori, non godono più la fiducia delle nostre popolazioni, giusto perchè non hanno saputo creare che favoritismi, affari loschi, corruzioni su tutta la linea, mafia e camorra; e considerato altresì che il partito socialista è, si può dire, il solo che sorto con nuovi ideali onesti e puri, ha conquistato man mano anche le simpatie della più indolente borghesia, ne consegue: che il partito socialista deve essere quello che deve affrontare e riparare a tutti i disastri del passato, e spingere le provincie meridionali alla conquista di quel progresso che deve essere la loro redenzione morale ed economica.

Nei nostri paesi vivono e covano ancora le cricche sorrette dal potere, sfruttatrici della ignoranza proletaria;

tutti i nostri sforzi quindi devono tendere a risollevere la massa dallo stato di asservimento in cui giace, scopo che possiamo raggiungere con salde e tenaci organizzazioni, miranti a spezzare tutti i vincoli criminosi che legano le cricche, imperanti a danno della civiltà e della giustizia. Formazione della coscienza proletaria e per contrasto creazione della coscienza borghese ignorante, grandemente esiziale alla propaganda delle nostre idee; questa la forza che bisogna disciplinare ed educare, questa la quistione prima da affrontare, questo il programma primo del partito socialista meridionale.

Per formare le coscienze è necessario educare il popolo e rendere generale l'istruzione, renderlo consapevole di tutto ciò che va scoprendosi nel mondo industriale ed agrario, abituarlo ad interessarsi di quanto gli concerne e di quello che avviene nell'umano e civile consorzio; e per conseguire detti scopi occorre grande volontà, seria propaganda e danaro.

Ecco ineluttabilmente affacciarsi la necessità della riduzione delle spese militari, che porta di conseguenza tasse meno gravose sulle terre e lavoro meglio retribuito, e quindi radicale trasformazione tributaria, seria legislazione del lavoro ed altre leggi che devono servire a risolvere il grande problema economico meridionale.

Convincere quindi gli indifferenti, gli apatici, i noncuranti; ed è necessario da parte di tutti grande contributo di idee e volontà, per far valere i nostri bisogni e fare riconoscere i nostri diritti, ed esercitare una pressione alta e costante sullo Stato onde fare eliminare dal suo bilancio le spese inutili e improduttive, a beneficio esclusivo dell'agricoltura, dell'industrie e del commercio. Questa secondo me l'azione che deve seguire il partito socialista meridionale per risollevere le misere sorti delle nostre provincie.

GIAUCO

## CHI PAGA LE IMPOSTE IN ITALIA

Dalla relazione Rubini, testé pubblicata, si apprende che il **proletariato**, segnatamente lui, **paga** pei consumi allo Stato italiano, benefico e giusto, **450 milioni circa** (compresi 52 1/2 pel dazio sul grano e 76 1/2 sul sale); **paga** ai Comuni per dazi interni di consumo **altri 170 milioni** e 200 ai produttori di grano per dazio di protezione: in totale **820 milioni** di consumi egli paga, per avere in contraccambio da lor signori il disagio e spesso la fame.

**Il proletariato**, lui segnatamente, **paga** al solo Stato **più assai del doppio di ciò che gli pagano i proprietari di terreni e fabbricati**. Lui 450 milioni, lor signori 190 milioni in ossequio al dettame fraudolento che ognuno in Italia deve pagare d'imposte in proporzione dei propri averi.

Le cifre sono istruttive e sovversive. Siccome infatti il proletariato paga ai proprietari 200 milioni pel dazio protettore del grano: vedete bene egli rimborsa così a loro signori più che completamente i 190 milioni che essi, i signori, pagano d'imposta diretta allo Stato.

Quando si dice la democrazia!

## SOVVERSIVI

« *borghesia*, fra gli altri aggettivi ci ha affibbiato anche quello di sovversivi; bisogna riconoscere che è l'unico che ci abbia dato giustamente. Infatti ci ha dato quello di sobillatori senza pensare che sono invece, la fame cronica, la miseria, l'ignoranza, le grandi sobillatrici delle masse; ci ha dato il titolo di malfattori, titolo che è bene rinfacciato alla borghesia stessa nell'inno del Panizza, il quale fa conoscere che la borghesia paurosa e avida di conservare il potere ha chiamato malfattore ogni agitatore che volesse, al contrario di essa, il benessere invece della miseria, la libertà invece della schiavitù, il libero amore umano anziché l'amore contrattato e pagato, il dritto alla vita per tutti, anziché il dritto preso da pochi, di dire è mio ciò che altri hanno prodotto, la pace al posto della guerra. »

Ma sovversivi è il vero nome che si adatta a chi cerca con ogni mezzo, ponendo all'opra ogni sua forza morale, materiale, intellettuale, di arrivare a sovvertire la società intera, ponendola sopra un altro assetto, sopra un'altra base. Ciò che la borghesia ha edificato noi lo vogliamo abbattere; ciò che essa crede noi non lo crediamo; ciò che ella magnifica noi lo disprezziamo; ciò che ella disprezza noi amiamo. Il suo odio è amore nostro, come ogni cosa che essa chiama utopia è, per il proletariato, il palpito della speranza. Essa vede l'avvenire incerto; noi luminoso; essa rovina ogni giorno mentre noi fabbrichiamo sopra le sue rovine.

Perciò tutto da essa ci divide; dal pensiero al lavoro. Perciò, senza mezzi termini, chi non è con noi è contro di noi.

LEDA RAFANELLI-POLL

**Il Manifesto del Partito Comunista  
di C. Marx e F. Engels**

..... nostro primo e sicuro ingresso nella storia.

ANTONIO LABRIOLA

XII.

Una parte della borghesia desidera porre rimedi alle miserie sociali per assicurare l'esistenza della società borghese.

Vi appartengono: economisti, filantropi, umanitari, riformatori della condizione delle classi lavoratrici, organizzatori di beneficenza, zoofili, fondatori di circoli di temperanza, riformatori da conventicola della più variopinta specie. E altresì a interi sistemi è stato elaborato cotesto Socialismo borghese.

Citiamo ad esempio la *Philosophie de la Misère* di Proudhon.

I socialisti borghesi vogliono le condizioni di vita della moderna società senza le lotte e i pericoli che necessariamente ne derivano. Vogliono la società presente con lo sfratto degli elementi che la rivoluzionano e la dissolvono. Vogliono la borghesia senza proletariato. La borghesia s'immagina il mondo, in cui essa domina, naturalmente come il migliore. Il Socialismo borghese elabora cotesta consolante imagine in un mezzo oppure in un intero sistema. Quando esorta il proletariato a realizzare i propri sistemi ed entrare nella nuova Gerusalemme, allora gli domanda, in fondo, soltanto di rimanere nella presente società, ma mettendo da banda gli odiosi suoi concetti sulla stessa.

Una seconda forma del Socialismo, meno sistematica e soltanto più pratica, cercò di svogliare la classe lavoratrice dal movimento rivoluzionario, dimostrando che non le può giovare questa o quella riforma politica, ma sola una riforma dei rapporti della vita materiale, dei rapporti economici. Ma cotesto Socialismo per riforma dei rapporti della vita materiale non intende affatto l'abolizione dei rapporti della produzione borghese, la quale è possibile solo in via rivoluzionaria, ma dei miglioramenti amministrativi, che hanno luogo sulla base di questi rapporti di produzione, e che quindi non portano alcun mutamento nel rapporto fra capitale e lavoro salariato, ma nel miglior caso diminuiscono alla borghesia le specie del suo dominio e semplificano la sua economia dello Stato. Il Socialismo borghese raggiunge l'espressione che gli corrisponde appena allora quando diventa semplice figura retorica.

Libero commercio! nell'interesse della classe lavoratrice; dazii protettori! nell'interesse della classe lavoratrice; carceri cellulari! nell'interesse della classe lavoratrice: questa è l'ultima parola, la sola seriamente pensata del Socialismo borghese.

Il Socialismo della borghesia consiste appunto nell'affermazione che i borghesi sono borghesi — nell'interesse della classe lavoratrice.

(continua)

**ORARIO FERROVIARIO**

dal 15 Giugno 1904

**PARTENZE per**

Bari: ore 7,— 9,35 13,11 17,3  
 Lecce: » 4,30 8,51 18,30 22,15  
 Taranto: » 7,3 10,45 18,35

**ABBIVI da**

Bari: ore 8,34 18,13 11,20 22,—  
 Lecce: » 6,48 9,21 12,56 16,48 21,35  
 Taranto: » 8,6 10,40 18,7

**IL PROBLEMA FEMMINILE (1)**

La superstizione e l'ignoranza in cui purtroppo le donne finora sono state tenute, e le massime di rassegnazione loro inculcate per fini obliqui dal confessionale, valgono ancora a comprimere e a soffocare lo spirito di rivendicazione e di critica che non manca nemmeno in mezzo al sesso femminile e che del resto scaturisce dalla realtà pratica della vita.

I maschi poi, nel loro cieco egoismo, non solo non muovono un dito per affrettare l'opera emancipatrice della coscienza femminile; ma, anche se sceltici, anche se liberi pensatori, credono doversi alleare alle papaveriche teorie di rassegnazione cattolica per mantenere la soggezione della donna e impedire a quest'ultima la libera esplicazione della sua attività nella vita sociale. Ed essi non si accorgono che così solo apparentemente riescono a raggiungere il loro scopo, non si accorgono che unico risultato pratico dei loro sforzi è quello di sostituire all'attività aperta e leale della donna un'attività clandestina e ipocrita, tanto più pericolosa in quanto che si basa sulla irresponsabilità e non può quindi essere né raggiunta, né colpita.

Ma invano si tenta di violare le leggi naturali. L'inerzia intellettuale a cui è condannato il sesso femminile allenta lo sviluppo e il perfezionamento di quelle astuzie e di quelle furberie le quali poi finiscono col costituire le armi naturali di difesa della donna nella condizione artificiale creata dalla società che le impedisce qualunque libera manifestazione del suo pensiero, della sua attività, della sua iniziativa individuale.

D'altra parte questa stessa inerzia intellettuale, con la seguente ignoranza e con la seguente mancanza di interessi ai grandi problemi della vita e della società, abbandona la donna, nei bisogni insoddisfatti della mente e del cuore, in piena balia del prete.

E il prete si affretta ad approfittare di tale favorevole condizione di cose, cogliendo al varco questi bisogni insoddisfatti, incanalandoli per la via di uno sterile ascetismo e sfruttando l'influenza domestica della donna per gettare su di essa le basi di quella oscura e tenebrosa dominazione nella famiglia così maestrevolmente dipinta in *Verità* dal rimpianto Zola.

L'uomo nel suo egoismo, vuole schiava la donna, senza pensare che questa schiavitù finisce col riflettersi, per mezzo della famiglia, su lui stesso.

E così pensando di limitare a proprio vantaggio la libertà della donna egli finisce col limitare la sua stessa libertà e col fabbricare con le proprie mani i vincoli che incepperanno gli slanci della sua attività e che faranno disperdere nelle meschine lotte domestiche tante energie che sarebbero preziose per gli interessi dell'umanità.

In sostanza, dopo aver ribadito con le ibride alleanze di cui sopra abbiamo parlato, le catene della schiavitù femminile, l'uomo nella sua ingenua superbia, si illude di essere perfettamente libero nei propri atti, e si accorge di essere abilmente, per quanto indirettamente manovrato dal prete che lo domina e ne intralcia l'azione coll'intermediario insospettato, perchè occulto della donna, schiava di tutte e due.

L'assurdità e l'incoerenza del modo d'agire dei maschi è acutamente messa in rilievo da un autore certo non sospetto di sovversivismo, dal senatore

(1) Dalla prefazione dell'opuscolo di prossima pubblicazione *L'inferiorità della donna* di M. de Sanctis, editore Di Sciuolo, Chieti.

Villari, il quale così riassume la logica di certi feroci mangiapreti liberali « *Quantunque io non ci creda, pure voglio che mio figlio sia educato nella religione, perchè una volta almeno bisogna aver creduto... Quanto a mia moglie e mia figlia, però, la cosa è assai diversa. Io lascio che vadano alla messa e al confessore perchè amo la tolleranza e perchè non mi fiderei di una donna senza religione.* »

« Può essere, osserva giustamente il Villari, che tutto questo sia a rigore di logica. Intanto però *voi che dichiarate il prete ignorante, nemico della patria e del bene, gli affidate l'educazione di un vostro figlio e desiderate che vostra moglie e vostra figlia accorrono a lui nei momenti difficili della vita e gli confidano quello che non confidano a voi.* » (Lettere meridionali).

E allora, è necessario sottrarre la donna a tale funesto indirizzo educativo, è necessario sottrarre la donna a tale funesto indirizzo educativo, è necessario sottrarla alla influenza tenebrosa del prete, e ciò non solo nell'interesse di lei, ma anche nell'interesse dell'uomo. Se si vuole fondare la famiglia sull'armonia intellettuale e morale dei suoi principali componenti se l'uomo non vuol trovare misteriosi e dolorosi inciampi ad ogni passo della sua via, bisogna rialzare la condizione della donna e portare quest'ultima a livello dell'uomo.

Bisogna strappare l'anima potente della bellezza e della seduzione femminile dalle mani oscurantiste della Chiesa! Lo Stuart-Mill, lo Spencer, il Toqueville sono d'accordo nel riconoscere che il progresso morale dell'umanità si misura dalle condizioni in cui si trova la donna. E dunque anche nell'interesse degli uomini, come della civiltà e del progresso, che la donna si emancipi dalle vecchie formole esclusive ed entri nel movimento sociale contemporaneo.

Attualmente le donne, anche quelle così dette oneste (come se l'onestà potesse avere la sua base in un bisogno naturale e in una funzione fisiologica) anche quelle così dette oneste, non sono che delle *mantenute*, delle *parassite*, schiacciate dai maschi sotto il peso della loro superiorità economica. Quando la donna avrà acquistata coscienza di questa sua condizione, ella reagirà in nome della propria dignità, reclamerà il suo posto nella creazione della ricchezza sociale e conseguirà col lavoro una indipendenza economica, rivendicherà la propria emancipazione, rivendicherà la propria libertà individuale; rivendicherà i dritti del suo cuore, della sua mente e del suo organismo.

Quel giorno l'ultimo prete getterà alle ortiche la sua tonaca e l'umanità affratellata nel Lavoro, sulle rovine di tutte le superstizioni e di tutte le ingiustizie, saluterà il sole della nuova, della vera, della suprema Civiltà!

M. de Sanctis.

*Se io dovessi rispondere alla domanda seguente: « che cosa è la schiavitù? » e se con una sola parola rispondessi: E' l'assassinio, il mio pensiero sarebbe subito compreso.*

*Non avrei bisogno d'un lungo discorso per dimostrare che il potere di togliere all'uomo il pensiero, la volontà, la personalità, è un potere di vita e di morte; e che fare schiavo un uomo è assassinarlo.*

*Perchè dunque a quest'altra domanda: Che cosa è la proprietà privata? non posso rispondere ugualmente: E' un furto?*

Proudhon

**Non vogliamo**

**Dedicato alle nostre donne.**

**Non vogliamo** più essere considerate come inferiori all'uomo, ma sue eguali.

**Non vogliamo** più prestare per un vile prezzo, le nostre braccia ai capitalisti.

**Non vogliamo** più fare da concorrenti, da krumire sul campo del lavoro.

**Non vogliamo** più essere le pecorelle dei preti, le mantenute dei padroni.

**Non vogliamo** più trascinare la nostra gravidanza nei campi e per le officine; immolare al capitalismo la nostra salute e quella dei nostri nascituri.

**Non vogliamo** più partorire nelle stamberghe malsane, su sudici letti, in mezzo agli stenti della miseria.

**Non vogliamo** più imporre ai nostri figli ogni sorta di privazioni.

**Non vogliamo** più che il prete contaminini colle sue mani impure le testoline dei nostri nati, colle sue parole menzognere le anime delle nostre creature.

**Non vogliamo** più che le fabbriche storpino le membra ancora tenere dei nostri figli, che i privilegiati ne avviltino le anime.

**Non vogliamo** più dare soldati all'esercito, servi ai padroni, credenti alla chiesa.

dal « *Su compagne* »

**LETTERE AMOROSE**

Di fronte v'è il patibolo,  
 Di fronte v'è la forca!...  
 Che importa?... Sempre avanti il  
 Vile chi il piè ritorna...  
 G. SCHIRALLI

Gentile!

« E' bello, è grande il tuo ideale — tu dici — ma perchè crearsi odii ed inimicizie?... A che attirarsi le occhiate bieche della gente, affrontare mille dolori e perfino la galera, come un malfattore?... Non vi sono altri mezzi per sollevare i miseri?... Io, donna, fo la mia parte di bene, e non v'è povero, che batta invano alla mia porta... »

« Bada, mi ammazzerebbe il dolore di saperti sul banco dell'accusato!... »

Non mi ingannavo, quando facevo appello al tuo cuore per essere compreso. E mi sembra di vedere brillare nei tuoi occhioni bruni e luminosi una lacrima di commozione. Solo, l'amore che mi porti ti rende incosciantemente egoista.

Tu dici che non v'è povero, che batta invano alla tua porta. Ma credi tu che le miserie, che affliggono le classi lavoratrici sieno causate dalla *ma'vagità* delle classi abbienti, perchè si possono lenire con l'elargizione di un qualsiasi soccorso?...

No, Gentile!... Il malessere odierno dipende dalla cattiva organizzazione della società!... V'è una stragrande maggioranza di uomini, che fecondano la terra, che si logorano nelle officine, che — infine — costituiscono il più potente propulsore al movimento sociale e che di tutto quello che producono, non hanno che una piccola parte, mentre il resto lo piglia una esigua minoranza di fortunati detentori dei mezzi di produzione, che nella vita, sembra non abbiano altra missione che sper-

CORRISPONDENZE

da Mesagne

Violazione di leggi.

(Scott) Ormai i cittadini mesagnesi in ogni deliberazione dell'Amministrazione Comunale sono abituati a vedere sempre continue ed aperte violazioni di legge, non ostante che a reggere le sorti del paese vi sia un... vice conciliatore.

Ne enumereremo qualcuna per non rubare molto spazio al giornale, sicuri di dovere in seguito riprendere la parola su questo stesso argomento:

1. Or non è molto vi era all'ordine del giorno la nomina del Veterinario condottato, e sebbene prima della seduta consiliare fosse stato con atto di Usciere notificato al Sindaco un ricorso prodotto alla G. P. A. dall'attuale veterinario, pure si volle procedere assolutamente alla nomina, tacendosi dal Sindaco stesso con animo deliberato su detto ricorso, il quale non fu comunicato al Consiglio.

Ciò pareva alla maggioranza logico e legale, perchè essa altro scopo non si prefiggeva che di mandare a casa per bizzarria di partito il dott. Carozzo... Ed allora un mondo d'illegalità furono commesse quella sera; e mentre la votazione avveniva in un modo perfettamente nullo in barba alla legge com. e prov. si violava pure la legge ultima del 25 febbraio 1904, oltre che non si era proceduto nemmeno al licenziamento del dott. Carozzo da parte della competente autorità. Come si vede, una serie infinita di violazioni di legge, contro cui crederono di protestare ricorrendo al Prefetto ben dieci Consiglieri.

Il Sottoprefetto infatti nella sua onesta coscienza, ha sospeso per ora la deliberazione di nomina del candidato dell'Amministrazione, rinviando gli atti a chi di ragione per i definitivi provvedimenti.

2. Si volle assolutamente dalla maggioranza procedere alla proposta dell'Ufficiale Sanitario.

In vano si osservò dall'opposizione che un'ultima legge toglie senz'altro alla giurisdizione del Consiglio la facoltà di proporre l'Ufficiale Sanitario, compito omai ad altra autorità demandato.

Fu inutile. Bisognava, sia pur violando la legge, fare uscire dall'urna il nome del dott. Morgese. Eorse allora il Cons. Gioia, il quale propose un voto di preghiera al Prefetto, perchè questi avesse prescelto il dott. Morgese. Si osservò che a nulla valgono le preghiere contro le disposizioni di legge... si rise persino per la trovata geniale di Don Michele... ma inutilmente.

Ora sappiamo che, senza alcun ricorso, il Prefetto ha annullato quella curiosa e ridicola deliberazione del Consiglio.

Epotremmo continuare... se non fossimo sicuri di pigliare a lungo. Potremmo fare la storia di un marciapiedi; potremmo indagare le ragioni per le quali a discapito di molti pubblici servizi non si convoca da più di un mese il Consiglio Comunale, se non sentissimo il dovere di accennare per ora, per un principio di equanimità e di giustizia distributiva, ad altre violazioni di legge commesse dalla locale Congregazione di Carità, la quale, sarebbe inutile dirlo, è la emanazione più eloquente del partito della cosiddetta maggioranza.

Nel dicembre scorso con maggioranza di voti erano stati nominati a medici di questo Ospedale Civile, tre giovani dottori. Senonchè questi avevano il torto di non godere le simpatie del partito al potere, ed allora con una illegale ed abusiva deliberazione (lavoro speciale di Cosimo Antonucci) si credè facile revocare la prima, violando così non solo la legge, ma ledendo pure i diritti dei medici nominati.

Noi richiamammo a suo tempo l'attenzione dell'autorità dalle colonne del vostro giornale, ed ora apprendiamo con piacere che la Giunta Provinciale ha approvato la prima deliberazione, annullando la seconda.

E per ora basta. Constatiamo senz'altro il fatto che qui, in Mesagne, i socialisti curano l'applicazione della legge, a differenza dei clericali che... la calpestano. Constatazione dolorosa, in quanto rispecchia la tendenza della maggioranza a violare la legge e la tolleranza supina di

una parte della cittadinanza a non protestare.

Vi è però un sintomo confortante. L'Amministrazione sarà presto mandata a gambe per aria. Un non so che di cadaverico spira ed aleggia sul Palazzo Municipale... e n'era tempo, dopo un voto di sfiducia, e quando si pensa che i nostri avversarii non san tenere una seduta senza l'intervento di un delegato, ed i cittadini non sanno andare in Consiglio senza fischiare i nostri sommi amministratori...

Arrivederci... al prossimo numero.

da Torre S. Susanna.

(Ren) Nel numero 90 del giornale *Il Giorno*, il corrispondente di qui (*Omega*) dopo aver spifferato: serenità, onestà, obbiettività, dopo essersi cantata la gloria delle proprie corrispondenze, entra in scena con un mirabile pistoiotto, degno solo di chi scrive:

« La Lega dei socialisti ha urtato i proprietari con alcune pretese non sempre giuste, perchè è ben riconoscerlo, qui i proprietari trattano bene i contadini. » (sic).

Si vede che il nostro Normanno, fa anche da *Puritano* sebbene siasi affibbiata sulla groppa l'ultima sillaba dell'alfabeto greco. Avvisiamo, per tanto il sullodato *Omega* che nelle corrispondenze sia veritiero, non mentisca e non esageri. Da quando in qua la Lega contadini ha affacciate pretese?

Non è egli vero che la Lega per la mietitura venne ad accordi coi proprietari? Dunque se ciò è vero dove sono le pretese non sempre giuste? Avete detto: i padroni qui trattano umanamente i nostri contadini! Come, se tolte le intemperie, i giorni festivi, senza tener conto di malattie, i nostri contadini per tutto l'anno hanno la miseria di L. 0,40 al giorno, ciò chiamasi trattare umanamente?

Ciò è possibile per un democratico clericale alla Santini, alla De Cesare, ma non per un democratico... Via basta, ci avete nauseato.

Perchè dire che i padroni si sono urtati? Dite piuttosto la verità e che cioè qualche alto papavero, imbevute di chiacchiere qualche massaro ignorantello: dicendo loro che la Lega agisce mediante l'influenza di un capo dei due partiti beligeranti, che tendonsi il terreno, per lo acquisto del seggio Siudacale, conseguenza quindi che portò a qualche incidente tra lavoratori e padroni e che i socialisti seppero ancora una volta eliminare.

Perchè non dire che qui non esistono partiti, ma esistono clientele interessate al continuo sfruttamento di questo povero popolo? Meglio dire la verità quando scrivete; voi sapevate di mentire nella vostra corrispondenza, alludendo al partito democratico ma monarchico ad un tempo. Dite piuttosto che sono pizzicori prodotti dal calore del mese in corso; dite, che la questione elettorale vi dà le traveggole.

*Omega*, ricordatevi che i socialisti non aizzano la massa a guerre fratricide, come ad esempio in Torre, fanno i democratici... i quali assoldano i maffiosi, ed armano di bastoni i poveri quanto incoscienti contadini. I socialisti educano la massa, la moralizzano, la conducono al conseguimento dei propri doveri e dei propri diritti.

Un'ultima domanda. Che ne dite, quale impressione vi ha fatta la ritrattazione del Commissario R. S. di fronte alla democrazia Torrese? Sono sicuro che voi non parlerete perchè le verità non vi piacciono.

Noi intanto esploreremo, indagheremo e continueremo la campagna contro i succhioni dell'esausto bilancio Comunale.

da Oria

Allorquando un prepotente si vede tacciato nel vivo delle sue meschine azioni, monta su tutte le furie, impreca, minaccia e non sa più in quale e in quanti modi sfogare le sue vendette. Così è stato dell'impresa Fullonica. Non appena si è visto, mediante la corrispondenza di domenica, scoperto dell'indebita esazione di una tassa di suolo pubblico non dovuto ed alla quale ha dovuto rinunciare; scara-

perare il più malamente possibile quanto la mano industrie del lavoratore ha prodotto.

Perchè, dunque, v'è al mondo della gente, che produce e muore di fame e di stento; e dell'altra che, oziando, monopolizza tutti gli agi, tutti i piaceri?... E' perchè i mezzi di produzione sono accentrati nelle mani di pochi, che vivono sfruttando il lavoro altrui. Ecco perchè noi vogliamo collettivizzare, unire tutto.

Tutti al lavoro, a ciascuno intero il frutto del proprio lavoro!

Questa è la nostra teoria.

L'aiuto al sofferente, all'operaio vecchio, invalido, è cosa nobile, santa! Ma ha mai pensato alla grande ingiustizia, che commette la società, costringendo l'operaio, che ha speso la sua vita, i suoi migliori anni nel lavoro, a stendere la mano per chiedere la carità di un pane dalle anime gentili come la tua?....

Non ti sembra quell'elemosina l'irrisione più crudele, l'insulto più atroce alla miseria?....

Oh! no!... Noi vogliamo che l'uomo non si umili, che abbia il diritto alla vita dalla società anche quando non potrà più darle il suo contributo di produzione! . . . . .

. . . . . Sogniamo, sogniamolo insieme questo avvenire di luce, di giustizia!...

Guarda: il sole, sfolgorante, batte i suoi raggi sulle aiuole fiorite; i zefiri, alitanti d'intorno, accarezzano i tuoi bruni riccioli olenti e in tanta festa di luce, di colori, di profumi si svolge la vita....

Non più facce gialle di pelagrosi e di malarici; ma visi baldi e rubicondi.... Non più occhi atoni ed incavati; ma occhi lucenti di felicità, emananti il bagliore dell'intelligenza!...

Non più la fanciulla, logorata dagli stenti e dall'anemia, amante senza speranza e sognante carezze e baci, che — lo sa — non verranno mai; ma la donna amante e amata; senza essere costretta a reprimere i suoi primi e più gentili palpiti; senza essere costretta a nascondere la sua passione, come una colpa; perchè oggi è colpa amore....

. . . . . Chi il dritto

Diede alla donna schiava e mal nutrita

Di crear, per un buco, un'altra vita

D'angoscie?... Amor pei poveri è d'alto!...

Non più gemiti di tradite, non più imprecazioni di pervertite; ma l'inno festoso dell'amore e del lavoro — levantisi al cielo dal campo, dall'officina, dal monte, dal mare!

Sogniamo, sogniamolo insieme questo avvenire! Che importa a noi se la folla microcardica tenta di morderci colla calunnia; che importa se la galera ci inghiotte nelle sue fauci insaziata di martiri e di precursori?... Anche Cristo, il ribelle e biondo Rabbino di Galilea, salì il golgota in uno splendido plenilunio di marzo!....

Oh! non più la lotta fratricida, non più fucili, non più cannoni; ma innocui strumenti di lavoro; non più calvari, non più fame; non più il blasfemo soffocato nella strozza dell'oppresso...; ma pace, pace, pane e Amore!... Oh, sì, pane per tutti e Amore! . . . . .

Sogniamo, sogniamolo insieme questo avvenire! Sogniamolo per i nostri figli e prepariamolo!...

Salve.

GIUSEPPE DE FALCO

Leggete

**L'AVANTI!**

diretto da E. FERRI.

venta contro l'autore di quella corrispondenza tutte le sue furie ed i suoi sicarii, facendogli quale esecente di vino, pagare il dazio fino all'ultimo centilitro senza accordargli nessuna facilitazione.

Ebbene, noi di questa rappresaglia non ce ne curiamo, anzi rinunziamo volontariamente a ciò che si poteva ottenere a solo titolo di favore. Però desidereremmo che avesse più coraggio civile, affermando che tale disposizione è parto della sua mente esasperata e non delle Guardie Doganali, le quali se si sono visti in questi giorni nell'Ufficio Daziario non è stato per disporre che i cantinieri dovessero pagare la tassa prima anzichè dopo l'introduzione del vino nell'esercizio, ma per accertarsi della frode fatta alla finanza dello Stato riscuotendo le tasse senza fare bollette di pagamento. Il fatto ci è stato ed il Brigadiere ha dovuto accertarlo.

Facciamo intanto notare che il suo modo brusco non ci spaventa, ma fermi sempre in quell'ideale che ci siamo prefissi smaschereremo tutte le prepotenze e le ingiustizie da qualunque parte potessero venire in danno della povera gente che soffre e lavora, come fino a pochi anni dietro soffriva e lavorava anche colui che non si sa come, arrivò a mettere su un negozio di pizzicheria.

\* \*

Questa Giunta Municipale è dimissionaria. Si vuole che dette dimissioni siano state date allo scopo di lasciare a terra questo ff. da Sindaco, il quale si è messo due volte in mezzo tra contadini e proprietari per appianare la vertenza circa la mercede giornaliera. Questo fatto dispiacque ai prepotenti i quali vorrebbero, a quanto pare mettere al posto di Sindaco un mangia Legge.

Il popolo intanto è indignato del modo come viene amministrata la cosa pubblica e sta momento per momento per cominciare le dimostrazioni contro il Municipio che si regge a base di prepotenze e di favoritismi in danno dei poveri contribuenti. Ne riparleremo.

da S. Vito Normanni

(Marx) Testimone oculare di quanto si è perpetrato in Ruvo di Puglia nell'occasione delle Elezioni Municipali, rendo di pubblica ragione le violenze alle quali sono andati incontro i partiti popolari costituiti per combattere il feudalismo dell'onorevole Iatta, Signore di quel luogo.

La penna ripugnerebbe tracciare le scene di sangue e di terrore avvenute ad opera dei seguaci di quel forsennato. Basta solamente accennare alle aggressioni patite dagli elettori che giungevano dai paesi circenvicini per votare per formarsi una esatta idea della situazione.

Il compagno De Atti giungendo da Napoli fu accolto sulla Stazione ferroviaria e condotto moribondo all'ospedale di Bari. Un povero venditore di generi di Privative, venne percosso e malmenato dalla folla incosciente e comprata e sol perchè spiò un fucile per difendersi, fu tradotto in carcere!! Un povero farmacista assassinato in pubblica via. 200 feriti e tutto per opera di sicarii prezzolati — per opera di maffiosi ed incoscienti disgraziati!

La polizia in quel rincontro assistette impassibile alle violenze ed ai soprusi ubbidendo ad una forza misteriosa e segreta che al certo veniva dall'alto.

Chi sono i veri responsabili? Nel prossimo numero illustreremo i fatti e faremo i relativi commenti.

da Manduria

Lega di resistenza fra muratori e affini.

In questi giorni si è costituita anche qui una lega di resistenza fra muratori ed affini, turbando la pace di molti assuntori e specialmente di un certo ingegnere Baldassare, che dirige i lavori per l'impianto della luce elettrica, e che molte domeniche, per assistere alla messa, da buon clericale non paga e fa rimanere digiuni i propri operai.

da **Latiano.**

**Elezioni.**

(L. Cavallo) Cittadini elettori, preparatevi ad affilare le armi della vostra coscienza, perchè con molta probabilità la prima domenica di Agosto, avremo finalmente le elezioni amministrative.

Fatevi bene gli esami di coscienza, per non incappare nel laccio che vi sarà teso dai soliti spillatori del sangue proletario, sangue sudato dalla fronte a mezzo del faticoso lavoro, il quale non vi rende altro che miserie e ingiustizie.

Fuori adunque ogni scrupolo, o compagni di lavoro, e servitevi del proprio vostro cervello per votare procurando di non farvi trascinare a capezza. Domandate a quei signori le ragioni per cui ebbero tanto interesse di far sciogliere la passata amministrazione e far gravare di più le spalle a voi altri lavoratori e quelli vi risponderanno che il consiglio fu sciolto perchè gli amministratori erano incapaci, ma il fatto sta che quei Signori per le loro bizze personali cercano sempre di danneggiare i vostri interessi.

State quindi bene accorti e pensate che i Signori qualunque essi siano, sono sempre incapaci a tutelare e propugnare i vostri interessi, i quali sono in pieno antagonismo coi loro.

Perciò servitevi dell'arma civile che è la scheda per debellare tutti coloro i quali non sono vostri legittimi rappresentanti.

**Vita Brindisina**

**Stabilimenti balneari**

Nel n. 17 del nostro giornale facevamo notare come era utile e necessario praticare una razionale sorveglianza sul luogo ove questi stabilimenti vengono impiantati e ciò perchè questo servizio è uno di quelli che riguardano specialmente l'igiene e la sanità dei cittadini!

Invece ad onta di tutto ciò vediamo come sono ugualmente sorti i baracconi della spiaggia Dorotea ove la gente già va a bagnarsi in quelle acque luride e puzzolenti per il continuo gettito dei rifiuti della città che in quel punto si pratica massimamente in grande abbondanza.

Ora se i bagni si fanno a scopo d'igiene noi domandiamo a quest'ufficiale sanitario se sia regolare che si permetta uno stato di cose che va tutto a detrimento della salute pubblica, e se non fosse stato suo dovere d'intervenire presso le autorità affinché questo sconcio cessasse.

Ma vista l'incuria e l'insipienza di detto funzionario ci rivolgiamo direttamente al Medico provinciale giacchè una sua visita qui s'impone anche perchè veda di persona e constati la giustezza e la verità dei nostri ripetuti reclami, animati esclusivamente dagli interessi cittadini.

**Vespasiane**

All'ufficiale delle guardie il quale ci ha redatto verbale di contravvenzione per delle carte gettate in istrada, raccomandiamo una rigorosa sorveglianza specialmente in questi mesi di forti calori, sulla frequente e buona pulizia e disinfezione di questi pubblici cessi i quali sono davvero un'indecenza ed un fomite di miasmi pestilenziali.

**Ortali**

Anche questi dovrebbero essere oggetto di una rigorosa e quotidiana sorveglianza da parte delle guardie

municipali per fare in modo che vengano tenuti puliti. Ed al proposito ci si riferisce che mentre giustamente è stato imposto ad alcuni proprietari di fare lastricare quegli ortali che non lo erano, ciò non si è fatto per altri che continuano a tenerli nello stato primitivo. E' questo uno di quei casi in cui, si può dire: che la legge non è uguale per tutti.

**All'ufficio di Polizia Municipale**

Rileviamo l'indecenza delle panche su cui si vendono le cozze gnore e le cozze di Taranto, colle relative tende abissine in un punto centralissimo delle due principali strade della città.

Panche logore e sgangherate, fanno bella mostra della loro vetustà ed indecenza, nel punto più frequentato, mentre si potrebbero sostituire con quelle di marmo come vi sono pel pesce e vietare anche nell'interesse dell'igiene l'uso di quelle indecenti tavole, ove si annidano ogni specie di insetti, e perchè impregnate di acqua e di ogni lordura tramandano certi profumi che non sono certamente raccomandati dall'igiene.

Ed a proposito del luogo di vendita delle cozze di Taranto, dato il punto frequentatissimo di vetture che continuamente transitano da quell'angolo, non si potrebbero fare entrare i rivenditori più in dentro della piazza, in modo che i compratori non rimanessero sulla via esposti a vedersi arrotati dal continuo passaggio di vetture tanto più pericoloso perchè la via è sempre ingombrata di carretti e carrettelle?

A nome della cittadinanza richiamiamo tutta l'attenzione dell'ufficio di Igiene e di quello di Polizia Municipale.

**MOVIMENTO OPERAIO**

**Camera di Lavoro**

Domenica scorsa fu tenuto in Piazza S. Dionisio, un pubblico comizio ove intervennero tutti i lavoratori d'ogni genere, ai quali parlarono i compagni Vocoli e Assennato.

Essi dopo di aver detto della necessità, per i lavoratori organizzati, di unirsi sotto un unico ente, stigmatizzarono la Commissione Municipale la quale in questa circostanza specialmente, col negare il sussidio alla Camera del Lavoro ha dimostrato tutta quanta l'intenzione dei nostri amministratori, di opporsi a qualunque progresso operaio.

Ciò servirà di norma ai lavoratori, per migliore occasione.

Intanto sappiano pure loro Signori che il proletariato organizzato farà ugualmente sorgere anche in Brindisi questa civile ed umana istituzione.

**Circolo socialista**

Lunedì 11 alle ore 20 seduta ordinaria dell'assemblea. Si raccomanda a tutti i soci di non mancare e di essere puntuali all'orario.

**Riunione dei Comitati**

Giovedì 14 alle ore 20 sono convocati i comitati delle varie organizzazioni nella sala del Circolo, per continuare la discussione sulla Camera del Lavoro.

Alle Leghe che non hanno ancora versato la quota di adesione si raccomanda che lo facessero il più presto possibile.

**Sciopero spazzini**

Anche questi negletti e miseri lavoratori sebbene non organizzati hanno avuto il loro sciopero durato poche ore perchè subito composto dal compagno Assennato, col vantaggio di un pronto aumento di 3 soldi sulla loro misera mercede.

Ormai tutti i lavoratori hanno compreso, anche quelli non organizzati, che l'unica arma potente contro i padroni e lo sciopero dettato da un legittimo diritto che si va formando nelle loro coscienze.

**Nuova Lega**

Un'altra lega sorta da poco è quella dei ficchini del porto, la quale tende a migliorare economicamente e moralmente questi uomini considerati finora come bestie da soma.

E' questa una lega che si farà certamente strada qualunque saranno gli sbradamenti di uno spedizioniere il quale sorto da qualche tempo e vistasi ingrossare la pancia col sudore degli altri teme che le docili pecorelle gli scappassero dall'ovile. Ma si tranquillizzi pure se non vuol cadere anche nel ridicolo, perchè altri più furbi di lui e molto più potenti hanno dovuto cedere davanti ai lavoratori organizzati che si avanzano verso un nuovo e fulgido orizzonte di vita.

**Lega contadini**

Giovedì sera Assennato parlò nella sala della Lega contadini gremita di soci. S'intrattenne sulla Camera del Lavoro e spiegò loro come la classe lavoratrice per ottenere certi legittimi vantaggi ha bisogno di mandare dei propri rappresentanti a dirigere la cosa pubblica.

Finchè al Municipio avremo dei rappresentanti che anzichè essere l'espressione del popolo non rappresentano se non delle cricche interessate, faranno sempre i vantaggi di quella classe di Signori alla quale essi stessi appartengono.

Ricordò perciò come nell'imminenza delle iscrizioni elettorali tutti quelli che possono, dovranno sentire il dovere di prontamente iscriversi, essendo la scheda una delle più potenti armi civili per debellare tutto quanto un ordinamento di cose che si compie a sfruttamento della classe lavoratrice.

La conferenza fu con attenzione ascoltata dai nostri bravi contadini i quali ormai hanno compreso come i socialisti insegnano loro la via che li condurrà ad una certa e sicura emancipazione morale ed economica, togliendoli dall'abbruttimento e dalla schiavitù nella quale finora sono stati tenuti dai loro padroni che li hanno sempre sfruttati fino all'ultima goccia di sangue.

**L'Università Popolare**

DIRETTORE

Avv. **LUIGI MOLINARI**  
MANTOVA

**Sommario del n. 11**

PROF. VITTORIO BONATTI: *Syllabus delle lezioni di Biologia Umana* (con foglio litografato per le illustrazioni del testo).

ROBERTO ADONE: *Nozioni di Antropologia* (dalle lezioni di antropologia della professoressa Dr. Maria Montessori).

CLELIA FANO: *Il Femminismo e la Cultura della Donna in Italia* (Conferenza detta all'Università Popolare di Reggio Emilia).

JEAN GRAVE: *La Società futura* (Studi di Sociologia). — Il fanciullo nella nuova società.

ADOLFO ZERBOGLIO: — *Il ritorno al Passato Aristocrazia e Socialismo* (Conferenza tenuta da Arturo Labriola a Venezia).

KROPOTKIN PIETRO: *Le memorie di un rivoluzionario* (continuazione).

Massime e Pensieri — Fra libri e riviste, ecc.

**LE NOSTRE MUNIZIONI**

Il nostro giornale ha il nobile orgoglio della povertà, perchè è il vessillo sventolante dell'innomere esercito degli umili, dei sofferenti, dei poveri. E chiede aiuto ad essi e per essi.

Ognuno contribuisca a rafforzare la base; nella sottoscrizione permanente, passi la tangibile volontà che ira di nemici e persecuzioni del fisco non possano indebolire neppure di un minuto l'azione socialista esplicita nella libera stampa.

Date munizioni ai soldati della nuova idea.

L. Longhi salutando Crio Nerò	L. 0,20
C. Capozza ricordando sempre I. Duval	» 0,35
Summa salutando la Redazione	» 0,10
L. Andriani salutando i compagni Longhi ed Assennato	» 0,20
Assennato e Longhi ricambiando i saluti	» 0,20
Assennato e Longhi salutando Antonio Calò e bene augurando al piccolo Coco	» 0,50
Gazzulli passando dal circolo	» 0,20
E Rubino salutando il simpatico compagno Marangio	» 0,20
Ciciriello e Summa M. in contraccambio di un fiore avuto da Longhi	» 0,15
Pierini Carlo raccolta in una bicchierata	» 1,00
I compagni del Piroscalo Isis da Porto Said salutando l'Azione socialista	» 1,20
La tipografia Durano salutando e ricordando le leghe dei contadini di Oria e Torre S. Susanna	» 0,20
Totale L. 4,20	
Somma precedente » 453,86	
Totale L. 458,06	

**Publicazioni raccomandate**

<b>Enrico Leone</b>	L'economia sociale in rapporto al socialismo	L. 2,00
<b>Carlo Kautsky</b>	La politica e le organizzazioni operaie	L. 0,75
<b>I. Quay Cendre</b>	La nazione armata	L. 0,60
Casa Editrice <i>Libreria Moderna</i> — Genova — (Galleria Mazzini).		

Presso il Signor **Nicola Iaccarini** trovasi un gran deposito di Tegole, uso *Marsigliese*, della premiata fabbrica di **A. Castracane - Fano (Marche)**.

**Dott. LEUCIO LONGHI**  
**Medico-Chirurgo**

**Ambulatorio Celtico** per consultazioni e cure delle malattie della pelle e venereosifilitiche — dalle ore 11 alle 12.

Brindisi — Piazza Angei N. 8, p.º t.º

Lavori nitidi e della massima precisione si possono avere dalla **Tipografia Durano** in Brindisi, la quale si raccomanda anche per i prezzi relativamente molto convenienti.

**Si vende** vino vecchio in bottiglie. Rivolgarsi all'avv. **Carlo Mugnozza** in Brindisi.

**Achille De Pace** — gerente.

Brindisi 1904 — Tip. G. Durano.